

CCCLVII SEDUTA

VENERDI 28 SETTEMBRE 1962

Presidenza del Presidente STAGNO d'ALCONTRES

INDICE

Elezione del Presidente regionale:

PRESIDENTE	1919
(Votazione segreta)	1919
(Risultato della votazione)	1920
(Seconda votazione segreta)	1920
(Risultato della votazione)	1920

Sull'ordine dei lavori:

CORTESE	1921
MILAZZO	1921
PRESIDENTE	1921

La seduta è aperta alle ore 19,30.

TUCCARI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Elezione del Presidente regionale.

PRESIDENTE. Si passa al numero 1 dello ordine del giorno: « Votazione per l'elezione del Presidente regionale ».

In mancanza di apposite disposizioni del regolamento interno dell'Assemblea, si procede a norma dell'articolo 9 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 25 marzo 1947, numero 204, recante norme per l'attuazione dello Statuto della Regione siciliana e disposizioni transitorie, che suona così:

Pag:

« L'elezione del Presidente regionale è fatta a maggioranza assoluta di voti e non è valida se alla votazione non sono intervenuti i due terzi dei deputati assegnati alla Regione.

Se dopo due votazioni nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta, si procederà ad una votazione di ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto nella seconda votazione il maggior numero di voti, ed è proclamato Presidente quello che ha conseguito la maggioranza assoluta di voti.

Quando nessun candidato abbia ottenuto la maggioranza assoluta predetta, l'elezione è rinviata ad altra seduta, da tenersi entro il termine di otto giorni, nella quale si procede a nuova votazione, qualunque sia il numero dei votanti.

Ove nessun ottenga la maggioranza assoluta di voti, si procede nella stessa seduta ad una votazione di ballottaggio, ed è proclamato eletto chi ha conseguito il maggior numero di voti ».

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente della Regione. Procedo al sorteggio della Commissione di scrutinio. Risultano estratti i nominativi degli onorevoli Spanò, Lo Magro e Canepa.

Poichè i suddetti deputati non sono presenti in Aula, procedo al sorteggio di altri tre nominativi. Risultano estratti i nominativi degli onorevoli Mangione, Trimarchi e Jacono.

Poichè l'onorevole Mangione non è presente in Aula, procedo al sorteggio di un altro nominativo. Risulta estratto il nominativo dell'onorevole Cangialosi.

Poichè l'onorevole Cangialosi non è presente in Aula, sorteggio altro nominativo. Risulta estratto il nominativo dell'onorevole Rubino Giuseppe.

Poichè l'onorevole Rubino Giuseppe non è presente in Aula, sorteggio altro nominativo. Risulta estratto il nominativo dell'onorevole D'Agata.

La Commissione di scrutinio risulta, pertanto, composta dagli onorevoli Trimarchi, Jacono e D'Agata.

Prego la Commissione di scrutinio di prendere posto. Si consegnino le schede alla Commissione di scrutinio.

Invito il deputato segretario a fare l'appello.

TUCCARI, segretario, fa l'appello.

Prendono parte alla votazione: Alessi - Calderaro - Caltabiano - Cipolla - Colajanni - Cortese - D'Agata - Di Benedetto - Jacono - La Porta - Macaluso - Marraro - Messina - Miceli - Milazzo - Nicastro - Ovazza - Pancamo - Prestipino Giarritta - Renda - Romano Battaglia - Santangelo - Scaturro - Stagno D'Alcontres - Trimarchi - Tuccari - Varvaro.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego la Commissione di scrutinio di procedere allo spoglio delle schede.

(La Commissione di scrutinio procede allo spoglio delle schede)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti 27

Hanno ottenuto voti:

Nicastro	18
D'Angelo	2
De Grazia	2
Di Benedetto	1
Alessi	1
Cortese	1
Schede bianche	2

Non essendo intervenuti alla votazione i due terzi dei deputati assegnati alla Regione, dichiaro, ai sensi dell'articolo 9 del decreto le-

gislativo del Capo provvisorio dello Stato 25 marzo 1947, numero 204, non valida la elezione. Pertanto dovrà procedersi alla seconda votazione prevista dal secondo comma del detto articolo.

Seconda votazione segreta.

Indico la votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente regionale. Procedo al sorteggio della Commissione di scrutinio.

Risultano estratti i nominativi degli onorevoli Marraro, Santangelo e Grammatico.

Poichè l'onorevole Grammatico non è presente in Aula, sorteggio altro nominativo. Risulta estratto il nominativo dell'onorevole Caltabiano.

La Commissione di scrutinio risulta, pertanto, composta dagli onorevoli Marraro, Santangelo e Caltabiano.

Invito la Commissione di scrutinio a prendere posto. Dichiaro aperta la votazione. Prego il deputato segretario di fare l'appello.

TUCCARI, segretario, fa l'appello.

Prendono parte alla votazione: Caltabiano - Cipolla - Colajanni - Cortese - D'Agata - Jacono - La Porta - Macaluso - Marraro - Messina - Miceli - Milazzo - Nicastro - Ovazza - Pancamo - Prestipino Giarritta - Renda - Romano Battaglia - Santangelo - Scaturro - Stagno D'Alcontres - Trimarchi - Tuccari - Varvaro.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego la Commissione di scrutinio di procedere allo spoglio delle schede.

(La Commissione di scrutinio procede allo spoglio delle schede)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti 24

Hanno ottenuto voti:

Nicastro	19
De Grazia	2
Alessi	1
Schede bianche	2

Non essendo intervenuti alla votazione i due terzi dei deputati assegnati alla Regione, dichiaro, ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 25 marzo 1947, numero 204 non valida la elezione.

Sui lavori dell'Assemblea.

CORTESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTESE. Onorevole Presidente, il Gruppo parlamentare comunista, prima che la Signoria Vostra prenda la determinazione del rinvio, desidera renderle omaggio per la sensibilità autonomistica dimostrata nel tentativo di evitare alla Sicilia lo spettacolo di una votazione come quella che si è svolta questa sera. Il Gruppo comunista, però, non ha potuto aderire alla sua mediazione ritenendo che il rinvio non fosse da ascrivere a motivi politici riguardanti le forze governative, bensì a quella che noi chiamiamo una rissa interna del partito della maggioranza, che subordina gli interessi della Sicilia ed i problemi già maturi per la soluzione agli interessi del potere. Noi siamo convinti che dobbiamo affidarci a Vostra Signoria perchè svolga tutte le mediazioni necessarie onde non lasciare deluse le attese delle popolazioni siciliane ed evitare che venga mortificato l'Istituto autonomistico di cui ella è supremo garante.

MILAZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO. Credo che mai come in questo momento l'ordine dei lavori imponga interventi e chiarimenti. L'ammirazione grata, espressa dall'onorevole Cortese, è identica anche in noi nei riguardi di Vostra Signoria, per avere disposto questa votazione. Sono rimasto ancora più ammirato nel vederLa, signor Presidente, partecipare alla votazione, cioè rendere serio questo atto solenne che si compie da parte dei deputati a seguito anche di un giuramento prestato.

Ma non posso fare a meno di protestare contro uno stato di cose veramente indecente e che costituisce il *conclusum* di questa legi-

slatura che volge al quarto anno; un *conclusum* di vuoto, di rinvii: si giunge persino a non provvedere di governo la Sicilia. Tutto ciò vuol significare quasi il tentativo di scardinare del tutto l'Istituto autonomistico. Di fronte a questo sarà il popolo siciliano che reagirà per evitare il pericolo imminente.

D'altra parte, ricordo a tutti che, se il partitismo, fra i tanti delitti che ascrive nel suo cartellino penale, aggiunge anche quello di volere sottrarre il deputato all'adempimento del suo mandato, al dovere cioè di mantenere il giuramento, facendo di lui uno spergiuro, è bene che le popolazioni lo sappiano.

Ecco la ragione per la quale, nel momento in cui intervengo sull'ordine dei lavori che non sono più parlamentari, perchè con maneggi e tentativi si cerca di estraniare il Parlamento da queste vicende, (maneggi che si svolgono in altri ambienti, partitici e non parlamentari) mi permetto pregare Vostra Signoria di far sì che essi rientrano nel binario parlamentare e di decidere indipendentemente da quelle che possono essere le resistenze partitiche, in modo che al più presto la Sicilia per lo meno possa contrapporre, a coloro i quali vogliono travolgere l'autonomia, l'avvenuta costituzione di un Governo.

PRESIDENTE. Ringrazio i colleghi che sono intervenuti delle cortesi espressioni rivolte alla Presidenza dell'Assemblea, la quale non ha fatto altro che il proprio dovere. Vorrei ricordare però all'onorevole Milazzo — conosciamo tutti le sue idee — che i partiti sono previsti dalla Costituzione della Repubblica...

MILAZZO. Me l'ha ricordato varie volte.

PRESIDENTE. Sono certo che nessun deputato di questa Assemblea voglia addirittura distruggere l'autonomia, come sostiene l'onorevole Milazzo.

MILAZZO. Non ho parlato di deputati nostri.

PRESIDENTE. La Presidenza assicura, che nell'ambito della sua competenza, svolgerà la opera necessaria perchè la Regione possa

avere al più presto il suo governo. Ma, data la particolare situazione determinatasi, ritiene di dovere rinviare l'elezione del Presidente regionale ad altra seduta da tenersi entro il termine di otto giorni, così come previsto dall'articolo 9 del Decreto del Capo provvisorio dello Stato 25 marzo 1947, numero 204.

Pertanto la seduta è rinviata a sabato, 6 ottobre 1962, alle ore 17,30, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta alle ore 20,10.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo